

Inceneritore della discordia

PROVINCIA
PIANO RIFIUTI

*Il documento scatena
vaste reazioni: politiche
e tra le associazioni*



Roberto Riguzzi



*L'approvazione del progetto
crea sconcerto e rabbia*

di Alfredo Corallo

FORLÌ. Il "popolo" degli irriducibili ambientalisti forlivesi non si scoraggia neanche di fronte alla definitiva approvazione del piano dei rifiuti, e minaccia nuovi ricorsi e altre eclatanti manifestazioni contro l'amministrazione provinciale e il "suo" inceneritore.

«Se sarà il caso impugneremo il piano stesso nelle sedi opportune - avverte la presidente di Clan Destino, **Raffaella Pirini** - visto che le tanto sbandierate modifiche che vi avrebbero apportato, sono solo l'aumento dei rifiuti da portare al termovalorizzatore, la cui realizzazione, tra l'altro, era già stata stabilita nel 2004, quando il documento che ne avrebbe dovuto regolare la gestione non esisteva ancora. In più nel testo non figura neppure un accenno sul "porta a porta", se non in forma di sperimentazione, e i medesimi obiettivi dichiarati di raccolta differenziata per i prossimi anni sono a dir poco risibili».

Sinistra ecologista. Meno

drastico, ma ugualmente negativo il giudizio espresso da un'altra componente del cosiddetto tavolo delle associazioni, Sinistra ecologista. «Pur riconoscendo miglioramenti rispetto alla versione iniziale, impresentabile - confessano - il piano è comunque da rifare, con l'inserimento di una chiara scelta della metodologia di raccolta domiciliare estesa a tutto il territorio provinciale, la prescrizione di un pre-trattamento che aumenti del 10 per cento la produzione energetica diminuendo del 30 gli inquinanti emessi, e la prescrizione di eliminare a monte il materiale ferroso, che altrimenti accrescerebbe l'inquinamento da metalli pe-